



## A Montoso per ricordare la Resistenza

La tradizionale manifestazione è stata organizzata il 13 luglio dal Comitato Intercomunale per la Valorizzazione della Resistenza. Il corteo ha raggiunto la vetta dove un monumento ricorda gli oltre 400 caduti tra avieri, civili e partigiani e dove il grande *Faro dei Rododendri* illumina la notte con i suoi raggi, monito per i paesi sottostanti ad impegnarsi per consolidare i valori di pace, libertà e democrazia. Preceduti dalla banda hanno sfilato i gonfaloni delle province di Cuneo e di Torino, delle città decorate e dei comuni della zona, il medagliere regionale dell'ANPI, le bandiere delle associazioni, una ventina di sindaci, i rappresentanti delle province e della regione, le autorità militari del Comando interregionale Nord e dei Carabinieri. Dopo i riti religiosi sono state deposte le corone e si è proceduto all'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli. Tre colonne portanti per la Resistenza di Montoso – Vincenzo Modica *Petralia*, comandante della prima



Nella foto, da sinistra: Maria Airaudo, Antonio Alberto, Chiaffredo Maurino e il rev. Aldo Mainero.

divisione d'assalto Garibaldi *Leo Lanfranco*; don Pietro Mainero, arciprete e parroco di Villar Bagnolo-Montoso, fautore nel 1959 del triplice rito (cattolico-valdesebraico) al monumento; Eugenio Morero, *El Biundin*, comandante di distaccamento partigiano – scomparse di recente, sono state ricordate. La manifestazione è proseguita nella piazza sottostante, dove sono state pronunziate le orazioni civili.

Il sindaco di Bagnolo, avv. Flavio Manavella, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale; in rappresentanza dell'ANPI provinciale di Torino è intervenuto il vice Presidente vicario Giuseppe Gastaldi. Nella sua orazione ufficiale Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, città M.O. al V.M. della Resistenza, ha criticato due attuali tendenze: l'equiparazione dei morti per la libertà con i morti fascisti (perché i loro ideali erano molto diversi) e il revisionismo, che vuole riscrivere la storia nascondendo i fatti che hanno portato alla Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza.

La manifestazione si è conclusa con la consegna a tutti i partecipanti della medaglia commemorativa *Montoso 2003*. (Chiaffredo Maurino)

## Alba: il ricordo del 4 novembre e dei combattenti in Langa

I 23 giorni della Libera Repubblica albese sono stati ricordati in occasione del 4 novembre nella sala *Michelangelo Abbado* del Teatro Sociale. Alla manifestazione, iniziata con l'inno nazionale e conclusa con *Bella ciao*, hanno preso parte il sindaco, Giuseppe Rossetto, ex partigiani, fra cui alcuni francesi che combatterono nelle Langhe, amministratori, semplici cittadini e 500 studenti di scuole medie, licei classici e istituti magistrali: gli alunni delle medie *Vida-Pertini* e *Macrino* hanno letto e cantato brani tratti dai film *La vita è bella* e *Schindler's List*. Paolo Farinetti, partigiano di Alba che fu comandante della XXI Brigata Matteotti, ha detto: «È molto bello vedere l'entusiasmo e l'interesse dei giovani: non ci fanno rimpiangere i sacrifici che abbiamo affrontato». Il dirigente della *Macrino*, Domenico Albesano, ha ricordato gli albesi scomparsi Angelo Travaglia e il gen. Libero Porcari, che per tanti anni hanno animato manifestazioni come questa, portando la loro testimonianza nelle scuole. Il Preside della *Pertini*, Enrico Viberti, ha sottolineato come i giovani di oggi si appassionino alla storia locale, più che in passato.



Ex partigiani e studenti al teatro sociale in occasione della cerimonia-ricordo della Libera Repubblica di Alba.